

Data	Testata	Edizione	Pagina
16.09.16	Gazzetta del Sud	CZ	29

**Conferenza dei servizi sul depuratore di Nocera Terinese**

# La gestione dell'impianto necessita di un sostegno

Il sindaco Gigliotti: serve l'aiuto diretto della Regione, di un altro ente o consorzio formale tra i comuni collettati

**Giovambattista Romano**  
**NOCERA TERINESE**

L'Ente nocerese, «a causa della particolare situazione di dissesto finanziario, non è più in grado di fronteggiare alcuna spesa, né ordinaria né straordinaria, per gli interventi necessari a garantire il normale funzionamento dell'impianto di depurazione consortile ubicato in Marina, tanto meno di anticipare somme spettanti ai comuni di Amantea e di Belmonte Calabro». Questo il messaggio chiaro e forte lanciato in una conferenza dei servizi anzitutto alle municipalità di Amantea, Belmonte e Falerna interessate, insieme con Nocera Terinese, dalla questione delle spese di gestione della piattaforma depurativa consortile, dopo la querelle estiva sul mare sporco.

La preoccupazione dell'amministrazione municipale, anche perché gli effetti dell'eventuale mancato funzionamento dell'impianto di depurazione si riverbererebbero sul territorio

nocerese, «con grave pregiudizio per l'ambiente e la salute pubblica e con enorme impiego delle risorse umane e tecniche del Comune, così come è avvenuto – s'è sottolineato – nel corso degli anni e nei mesi estivi appena trascorsi, in cui vi è stato il rischio di collasso dell'impianto, impedito soltanto dal lavoro costante svolto dall'amministrazione comunale e dal supporto della Regione Calabria».

Alla conferenza dei servizi erano state inviate diverse istituzioni, tra cui le prefetture di Catanzaro e Cosenza, la Capitaneria di porto di Vibo Valentia e i comuni di Falerna e Belmonte. Ma sono stati presenti solamente i rappresentanti delle municipalità di Amantea e Nocera

**Il Municipio vanta crediti dagli altri enti consorziati per oltre cinque milioni di euro**

## Prossima riunione

### Tutto rinviato a martedì

● La conferenza dei servizi è stata aggiornata a martedì per l'approvazione, previo contraddittorio, del rendiconto e del nuovo capitolato d'appalto della gestione ordinaria dell'impianto (in scadenza). Ma si dovranno approvare pure l'applicazione dei misuratori di portata e l'aggiornamento delle quote di partecipazione, oltre all'assunzione di determinazioni sulla gestione futura. Nel corso dell'incontro il sindaco Fernanda Gigliotti ha tenuto a evidenziare che «la gestione del depuratore consortile è stata la causa prevalente della dichiarazione di dissesto economico, poiché non si sono mai rimosse le somme che gli altri comuni avrebbero dovuto versare a copertura dei costi di gestione dell'impianto».

nonché della Regione (dipartimento Ambiente e territorio). Da un rendiconto elaborato dal Comune sulla base dei dati in suo possesso e riguardante i costi sopportati dal bilancio municipale nocerese per la gestione dell'impianto consortile da maggio del 2009 allo scorso 30 giugno risulta che, a fronte di una spesa complessiva posta ad esclusivo debito nocerese di 6 milioni 846 mila 617 euro, il comune di Amantea avrebbe dovuto versare la somma di 4 milioni 53 mila 425 euro; Belmonte 690 mila 717 euro; Falerna 343 mila 247 euro; Nocera un milione 759 mila 277 euro. Ma nessuno dei quattro Enti ha pagato l'intera somma. Nello stato di dichiarato dissesto il Comune nocerese, sempre in base ai dati in suo possesso e «salvo errori ed omissioni, penali e interessi legali e moratori», vanterebbe crediti dagli altri tre Enti consorziati: 3 milioni 156 mila 524 euro da Amantea; 560 mila 745 euro da Belmonte; 254 mila 132 euro da Falerna. ◀